

Mostra "Ecosoft Art" 1.11-21.12.2008-Pav – Parco Arte Vivente Torino - Via Giordano Bruno 31

"Licht-Kunst-Bänke" – Francesco Mariotti- testo critico di Claudio Cravero

Tra dimensione ambientale e funzionale, le installazioni di Francesco Mariotti sono quasi sempre pensate per essere allestite in spazi esterni, luoghi pubblici con cui l'uomo può relazionarsi e interagire. Le tecno-sculture di Mariotti, infatti, sono metafore di alcuni organismi viventi che esistono in natura (insetti, lucciole), ma che lui, attraverso la messa a punto di dispositivi meccanici e luminosi, reinterpreta secondo una visione tecnologica e di design. L'artista conferisce così alle installazioni, intese come "operazioni" e non come opere in senso chiuso, una durata decisamente superiore rispetto a quella che le forme viventi potrebbero avere in natura.

Licht-Kunst-Bänke (Luce-Arte-Panchina), il progetto già commissionato da molte città europee che prevede la collocazione in diversi punti delle aree urbane di panchine luminose, rappresenta la via di fuga da ciò che nella società dei consumi è considerato il monopolio della produzione industriale. Confrontandosi, infatti, sul rapporto tra riproduzione seriale e valore del pezzo unico (*l'aura* - per usare le parole di Walter Benjamin), Mariotti riflette sulle potenzialità di un oggetto sì seriale, ma che è anche operazione relazionale e del tutto soggettiva nel momento in cui un fruitore lo vive trasformandolo nella propria e personale esperienza.

Ludico e infantile, e per questo puro ma non certamente ingenuo, attraverso *Licht-Kunst-Bänke*, su una semplice struttura di vetrocemento, Mariotti materializza la possibilità di relazionarsi e di farlo tranquillamente accomodati, dunque in un momento di pausa. Dall'arte alla vita quotidiana, l'artista inserisce nelle nostre ordinarie abitudini un oggetto comune, un elemento di arredo urbano sul quale lo sguardo raramente si posa e che lui innalza al rango di centro relazionale, dove può aver luogo l'incontro tra le persone, ma anche tra le persone e l'oggetto. Anzitutto, illuminandosi, la panchina rende quasi teatrale la scelta di relazione tra i diversi soggetti seduti, marcandone la distribuzione e la vicinanza, quindi la volontà di comunicare o meno. In secondo luogo, le diverse combinazioni e intensità dei colori generate dalla panchina creano una metamorfosi luminosa nell'ambiente circostante.

Lo spazio pubblico diventa così spazio della vita e le *Licht-Kunst-Bänke*, corpi luminosi e viventi, si trasformano in veri e propri monumenti dell'attesa, luoghi in cui il tutto, oppure il niente, possono accadere.

Francesco Mariotti

Licht-Kunst-Bänke, 2007

Vetrocemento, acciaio cromo-nichel, led, dispositivo elettronico